

Abbonati, lettori, simpatizzanti

un anno è al tramonto. Rinnovateci ancora la vostra fiducia rinnovando o abbonandovi per la prima volta al nostro giornale.

Più abbonamenti a «La Voce»!

Sosteneteci nelle nostre lotte per la rinascita di Sambuca attraverso i vostri abbonamenti.

Rivolgersi: Dott. Vito Gandolfo, Direttore Amministrativo de «La Voce», Via Cicerone - Sambuca di Sicilia. Servitevi del c.c.p. intestato a «La Voce di Sambuca», ritagliandolo dal giornale.

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XI — Dicembre 1968 — N. 91

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Una minaccia anonima al Sindaco di Sambuca

Una vigliaccata che ci disonora

Galeotto anonimo

Qui accanto pubblichiamo un'intervista, che un nostro collega, Fence Viscosi, ha avuto col sindaco di sambuca, Giuseppe Montalbano, a seguito della notizia secondo la quale il nostro primo cittadino ha ricevuto la minaccia per lettera anonima, e che è stata pubblicata dal noto settimanale agrigentino, «L'Amico del popolo».

Dall'intervista si evidenziano due cose che non possono non essere sottolineate: da una parte le carte in regola da parte di chi desidera, aderendo alle indicazioni dell'opinione pubblica, risolvere i problemi del post-terremoto secondo criteri umani, sociali e in conformità ad una logica che è nella natura stessa delle situazioni locali; dall'altra l'incomprensione e l'ottusità - o - come ironicamente si esprimevamo noi tempo addietro - a «Li Vaddi».

La necessità di espropriare le zone della Conserva, indicate come posto ideale per il trasferimento parziale di Sambuca, è inerente alla configurazione stessa del nostro ambiente socio-storico-culturale. Non è quindi né un capriccio né una speculazione ai danni di chicchessia.

La nostra comunità sambucese non ha mai subito nel corso della sua storia divisioni o smembramenti assurdi. Seguendo la genesi della sua formazione, dal nucleo, più remoto, di Adranone, sino al terremoto '68, si rileva la sua unitarietà e la logica sociale dei suoi vari insediamenti. Distrutta Adranone intorno al 105 a.C., con l'ultima guerra servile, gli adranini si sono trasferiti nella china di Adragna; distrutta Adragna nel XV secolo gli adranini si sono sistemati in seno alla preesistente comunità sulla collina di Sambuca, dove da cinque secoli, di generazione in generazione i sambucesi sono vissuti condividendo lutti, calamità, trionfi, amarezze e glorie. Oggi, costretta ad abbandonare parte della colma insediata dal sisma, per rimanere un gruppo idealmente e socialmente unito, Sambuca deve continuare ad «resistere insieme»; e perché ciò sia possibile quel troncone che da essa sarà trasferito deve sorgere accanto, a pochi passi di distanza, dal vecchio acquedotto, dalla vecchia Matrice, dalle vecchie case. Pensiamo che non esista sambucese che non la pensi così.

Orbene un sindaco che interpretando i desideri della maggioranza della popolazione, valutando le indicazioni tecniche e infrastrutturali occorrenti, conclude un verdetto già pronunciato dalle stesse componenti della realtà paesana, merita tutt'altra cosa che una minaccia di morte, se si pensa che sono rari oggi i sindaci che sentano prima la voce del popolo e poi quella dell'interesse e dell'intrigo.

(continua a pag. 2)

Alfonso Di Giovanna

“Ti finirà come Kennedy”

INTERVISTA DI FELICE VISCOSI



Una lettera minatoria al primo cittadino, Giuseppe Montalbano — Secondo le intimidazioni non dovrebbe consentire il trasferimento parziale di Sambuca nella zona indicata dall'opinione pubblica cittadina, dai referti geologici e dal Consiglio Superiore dei LL.PP. — Un costume che va riveduto e corretto

paese. C'è una legge, la Legge 29 luglio 1968, che stabilisce che i paesi terremotati devono, totalmente o parzialmente, essere trasferiti per la ricostruzione fuori del perimetro dei vecchi comuni in zone che hanno quei requisiti richiesti da fattori umani, sociali e ambientali, da esigenze tecniche ed urbanistiche

etc.». Chiediamo al Sindaco: « Che ruolo ha avuto lei e la sua amministrazione nella indicazione della zona Conserva per il parziale trasferimento di Sambuca? » «Tanto la Giunta quanto il Consiglio non sono stati ancora interessati ad una delibera. Le indicazioni sono venute dalla opinione pubblica di cui si

è fatto interprete un giornale locale, «La Voce di Sambuca»; tecnici, funzionari, geologi, urbanisti che da alcuni mesi a questa parte effettuano sopralluoghi nei nostri comuni hanno tenuto conto di queste indicazioni popolari; tuttavia preciso que-

(segue a pag. 2)

Che ne pensa la gente

Non ci si deve scomodare tanto per conoscere le impressioni che la notizia della «lettera anonima» al sindaco ha suscitato nel nostro ambiente. Andate in un bar, entrate in un circolo, sedetevi attorno ad un tavolo da gioco, lasciate cadere la conversazione, anche tra gruppi di amici, e subito ne sentirete tante interpretazioni.

Alla base delle estemporaneità trovate o l'esecrazione, o il sorrisetto ironico o, anche il compiacimento di non trovarsi nei panni di un sindaco.

Molti dubitano che si tratti di un interessato all'espropriazione della Conserva. C'è addirittura chi afferma che l'autore della lettera non può essere che un losco individuo che avendo ricevuto un presunto torto - e quale sindaco non ha nemici? - dal Sindaco Montalbano si sia servito di questo sistema per «fargli un pò di

paura» e far sviare al tempo stesso le eventuali supposizioni nei suoi confronti. La maggior parte delle interpretazioni però si orientano verso due settori. La minaccia potrebbe venire da un proprietario che, avendo constatato che i terreni nella zona Conserva-Adragna in quest'ultimo tempo hanno raggiunto cifre astronomiche, nel trasferimento parziale di Sambuca vede l'espropriazione dei suoi terreni e quindi un grave danno economico personale.

Opposta a questa è l'altra supposizione: la minaccia proverrebbe, nientemeno, dagli stessi quartieri soggetti al trasferimento. Gli abitanti dei Sette Vicoli Saraceni e del Quartiere della Palma (soggetti appunto al previsto trasferimento) sarebbero così attaccati alle loro case, anche se vecchie e fatiscenti, da non volerli lasciare assoluta-

mente. A comprova dell'una e dell'altra congettura si cita l'ironicità dell'espressione contenuta nella «lettera»: «Vai a costruire Sambuca al Castellaccio». Il significato morale tuttavia è sempre identico, comunque si voglia interpretare una «letteraccia» del genere.

A questa univoca significazione, ovviamente fa riscontro un'altrettanta univoca condanna morale.

Il coraggio delle idee

Sambuca, dicembre

Il sindaco, Giuseppe Montalbano, alcuni giorni fa, ha ricevuto una lettera anonima con minacce di morte per l'eventuale trasferimento parziale di Sambuca nella zona della Conserva. L'anonimo, forse per personali motivi speculativi, indicava, per l'espansione del paese, la zona del Castellaccio.

Il fatto ha destato commenti e discussioni ad alto livello, anche perché se ne è occupata la stampa quotidiana.

Prendiamo lo spunto da questo motivo per fare alcune considerazioni di ordine generale.

Sambuca è un paese di alto livello civile e socio-culturale. Le sue tradizioni sono fondate sul culto della liberalità. Il rispetto per la personalità altrui, la larghezza di idee, l'amore per il dialogo, il senso innato per l'ospitalità, sono prerogative di buona parte della popolazione.

Ma esiste, purtroppo, anche una mentalità egoista che, per fortuna, circonda a pochi gruppi. In essi si annidano e si camuffano persone che non sanno guardare al di là di un palmo del loro naso.

Esseri chiusi nel loro egoismo, nel loro opportunismo, nella loro malvagità e nella loro vigliaccata. Ed è appunto in questi gruppi che bisogna ricercare i compilatori delle lettere anonime.

Si dice che a Sambuca lettere anonime se ne ricevono un bel pò: si indirizzano alle nuove coppie di fidanzati, al maresciallo, ai privati e a chi ricopre qualche incarico, sempre con le accuse più infamanti o con le minacce più vili.

Chi è perché si scrive la lettera anonima? Essa, di certo, è segno di vigliaccata, di chiusura di orizzonti

mentali, di pusillanimità.

La paura del dialogo e della discussione, il timore di esprimere a voce alta alla luce del sole, le proprie idee e i propri pensieri, il desiderio malvagio di colpire alle spalle un uomo, sono i sentimenti che si agitano nell'animo tenebroso dei compilatori delle lettere anonime.

Questi uomini oscuri, che vivono in mezzo a noi, non possono conoscere la serenità d'animo, l'amore per il prossimo, la volontà di dare una mano a chi ha bisogno.

Essi, per invidia o per innata cattiveria, colpiscono al buio e desiderano ardentemente la rovina morale di un uomo.

Quali le conclusioni?

Noi vorremmo che questo hobby dell'anonimato scomparisse per sempre dal nostro paese. Ma perché ciò avvenga occorre che nell'animo abbruttito e tormentato di chi scrive le lettere senza firmarsi, entri il sole della serenità, la visione di una umanità che più che essere colpita ha bisogno di essere aiutata o magari compatita, ma mai offesa o tradita. È per questo che questi gruppi sparuti dalla mentalità stretta siano individuati per essere additati al pubblico ludibrio.

La società ha bisogno di uomini onesti, capaci di dare il loro contributo per un mondo migliore.

Questo foglio si è sempre battuto per una Sambuca civile, libera, migliore. Ma non si potrà raggiungere questo scopo finché vivranno in mezzo a noi uomini che non hanno il coraggio di esprimere le loro opinioni alla luce del sole.

Andrea Ditta

IL NUOVO CONSIGLIERE DEMOCRISTIANO

Il Consiglio Comunale del 30-12

L'ultimo consiglio comunale ha avuto luogo il 30 dicembre scorso — È stata una seduta lampo. Il seggio della democrazia cristiana rimasto vacante in seguito alle dimissioni del geometra

Salvatore Mangiaracina, è stato attribuito, al merito agrario Antonino Stabile, il quale ha prestato giuramento nelle mani del sindaco Montalbano. Sono stati approvati i preventivi di

spesa per la sistemazione della condotta idrica delle contra-de: «Sparacia-Vanera» e per i lavori di completamento dell'acquedotto Adragna. Infine sono state ratificate le seguenti delibere.

10) delibera n. 423 del 30 novembre 1968 relativa a: assunzione personale tecnico ai sensi dell'art. 27 L. R. 18 luglio 1968 n. 20.

(segue in 3 pag.)

Ritagliate il presente modulo c.c.p. e spedite presto

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **7-715**

intestato a: LA VOCE DI SAMBUCA
Mensile di vita cittadina
Via Belvedere - Sambuca di Sicilia

Addì (1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo e data _____

N. _____ del bollettino ch. 8

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____

(in cifre)

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **7-715**

intestato a:

LA VOCE DI SAMBUCA - Mensile di vita cittadina
Via Belvedere - Sambuca di Sicilia
nell'Ufficio dei conti correnti di **PALERMO**

Firma del versante _____

Addì (1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. _____

Bollo e data _____

Cartellino di accettazione

L'Ufficiale di Posta _____

Mod. ch. 8 (Ediz. 1962)

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. _____

(in cifre)

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **7-715**

intestato a: LA VOCE DI SAMBUCA
Mensile di vita cittadina
Via Belvedere - Sambuca di Sicilia

Addì (1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. _____

Bollo e data _____

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta _____

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino e il bollo rettangolare numerati.

La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento